

Sommario Rassegna Stampa

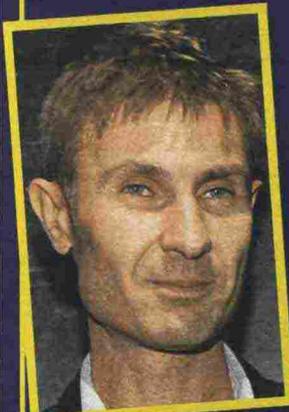
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
27/29	Dipiu'	09/11/2015	<i>IL PREMIO CAIRO HA VINTO PIANGIAMORE, CHE PERO' PIANGE DI GIOIA</i>	2

Alla Permanente di Milano si è svolta la sedicesima edizione del grande evento dell'arte

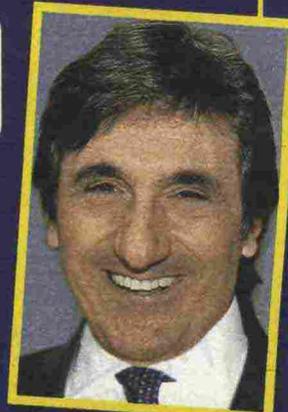
IL PREMIO CAIRO

Ha vinto Piangiamore, che però piange di gioia

Alessandro Piangiamore, un artista nato a Enna che vive a Roma, si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento con una opera innovativa



Milano. Alessandro Piangiamore, l'artista vincitore dell'edizione 2015 del Premio Cairo.



Milano. Il nostro editore Urbano Cairo, che nel 2000 ha istituito il Premio Cairo per l'arte.

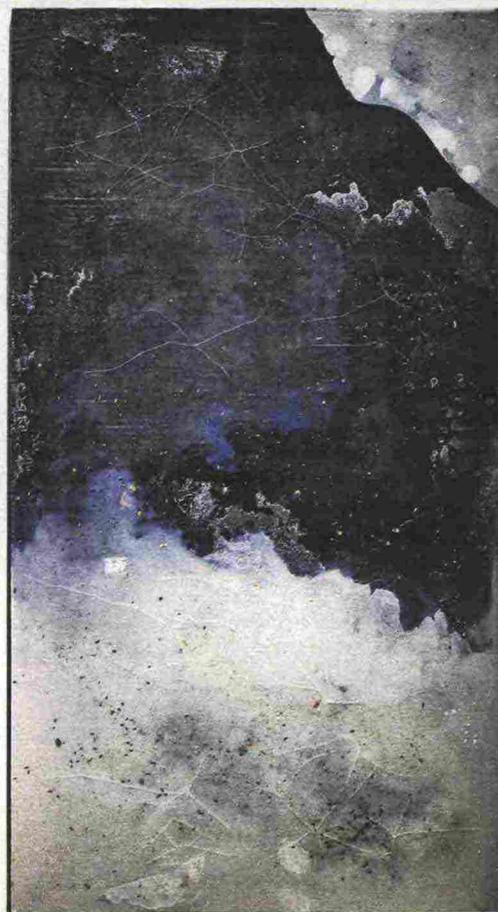
di **Oliviero Marchesi**

È Milano, novembre un artista di trentanove anni, è nato a Enna ma vive a Roma e si chiama Alessandro Piangiamore. E, a dispetto del suo cognome, non ha pianto lacrime di amore ma solo lacrime di gioia quando, nei giorni scorsi, ha ricevuto quello che, per un giovane artista, è il riconoscimento più ambito nel campo dell'arte moderna: Piangiamore è infatti il vincitore della sedicesima edizione del Premio Cairo, istituito nel 2000 dal nostro editore Urbano Cairo.

È stato proprio Urbano Cairo, in una cerimonia che si è svolta nelle sale ottocentesche del Palazzo della Permanente di Milano davanti a un folto pubblico composto da esperti d'arte e da celebrità dello spettacolo e della cultura, a consegnare all'artista la targa del premio. Piangiamore si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento, che prevede anche un premio in denaro di venticinquemila euro, quasi cinquanta milioni di lire, con una opera d'arte intitolata *La XXI (ventunesima) cera di Roma*.

Per capire come quest'opera è concepita, e perché ha vinto, parlo con Michele Bonuomo, direttore dei mensili *Arte* e *Antiquariato*, direttore dei mensili *Arte* e *Antiquariato*.

continua a pag. 27



L'OPERA VINCITRICE Milano. Ecco l'opera vincitrice della sedicesima edizione del Premio Cairo, il prestigioso riconoscimento istituito dal nostro editore Urbano Cairo per valorizzare le creazioni di giovani artisti italiani: si intitola "La XXI (ventunesima) cera di Roma" ed è stata realizzata da Alessandro Piangiamore, un artista che è nato a Enna ma vive e lavora a Roma. Michele Bonuomo, direttore dei mensili del Gruppo Cairo "Arte" e "Antiquariato" e curatore del premio, descrive l'opera così: «"La XXI cera di Roma" è costituita da due pannelli di ferro affiancati, ciascuno alto due metri e tre centimetri e lungo un metro e tredici centimetri, dipinti con un gioco di colori bianco, nero e blu, che evoca l'immagine di un cielo solcato da nuvole. Piangiamore ha usato una tecnica originalissima: ha spalmato sui pannelli cera fusa di diversi colori. La giuria del Premio Cairo è stata colpita proprio da questa originalità, che crea un nuovo modo di intendere il linguaggio della pittura».

27

IL PREMIO CAIRO



IL VINCITORE CON CAIRO Milano. L'artista vincitore Alessandro Piangiamore, a sinistra, con la targa del Premio Cairo 2015, e il nostro editore Urbano Cairo durante la cerimonia del Premio, che si è svolta al Palazzo della Permanente di Milano.

I COMPLIMENTI DI "DIPIÙ" Milano. Al Premio Cairo c'erano anche Sandro Mayer e Osvaldo Orlandini, rispettivamente direttore e vicedirettore dei settimanali "Dipiù" e "Dipiùtv", che hanno fatto i complimenti a Michele Bonuomo per la scelta delle opere in concorso. Nella foto, da sinistra, Michele Bonuomo, direttore dei mensili "Arte" e "Antiquariato", Sandro Mayer, il direttore generale della Cairo Editore Giuseppe Ferrauto e Osvaldo Orlandini in un momento della manifestazione.

continua da pag. 27

Antiquariato, entrambi pubblicati dal Gruppo Cairo; proprio Arte, infatti, cura il Premio Cairo fin dal 2000. «Ogni anno», spiega il direttore Bonuomo «io e i redattori di Arte scegliamo, per il Premio Cairo, venti opere inedite realizzate da artisti italiani sotto i quaranta anni. E una giuria di autorevolissimi esperti sceglie, fra queste venti, l'opera vincitrice».

Direttore Bonuomo, può descriverci l'opera con cui Alessandro Piangiamore ha vinto il Premio Cairo 2015?

«È costituita da due pannelli di ferro affiancati, ciascuno dei quali è alto due metri e tre centimetri e lungo un metro e tredici centimetri. Entrambi i pannelli sono "dipinti" con un gioco di colori bianco, nero e blu, che evoca l'immagine di un cielo solcato da nuvole, con un effetto fortemente suggestivo. Ma la parola "dipinti" non va presa alla lettera, perché Piangiamore non ha realizzato la sua opera con i colori a olio tradizionalmente usati dai pittori: ha invece spalmato sui pannelli cera fusa di diversi colori, alternati e mescolati con sapienza. Il titolo *La XXI cera di Roma* allude a questo. E la parola "XXI", cioè "ventunesima", allude al fatto che Piangiamore ha già realizzato altre venti opere di questo tipo».

L'uso della cera è una tecnica nuova, inventata da lui?

«È un "nuovo" che affonda le sue radici nell'antico: la cera, nell'arte, era già utilizzata più di duemila anni



UN GRANDE PREMIO Milano. Da sinistra, Pietro Casella, presidente della storica azienda alimentare Formec Biffi, l'artista vincitore Alessandro Piangiamore e il presidente Urbano Cairo davanti all'opera vincitrice. Oltre alla targa, Piangiamore ha ricevuto un premio in denaro di venticinquemila euro, quasi cinquanta milioni di lire.

fa nella tecnica di pittura chiamata "encausto". Ma Piangiamore usa questo materiale antico in modo estremamente originale. E la giuria del Premio Cairo è stata colpita da questa originalità. Ha infatti definito *La XXI cera di Roma* "un lavoro formalmente compiuto, che rappresenta una concreta evoluzione del dispositivo pittorico, con un sapiente utilizzo dei materiali": il che significa, detto in parole più semplici, che questa opera crea un nuovo modo di intendere il linguaggio della pittura. C'è poi un risvolto suggestivo: Piangiamore va in diverse chiese di Roma per raccogliere la cera sciolta delle candele accese davanti agli altari e riutilizzarla nel suo lavoro. Lui dice: "Mi emoziona l'idea di dare nuova vita ai resti di oggetti che hanno avuto un uso sacro».

Nei giorni scorsi, l'opera vincitrice del Premio Cairo è stata esposta al Palazzo della Permanente di Milano. Ora, però, non è più lì. Chi vuole ammirarla dal vero potrà ancora farlo?

«Sì: nell'ottobre dell'anno prossimo, quando, in occasione del Premio Cairo 2016, sarà esposta nel Palazzo della Permanente insieme con le opere che hanno vinto le passate edizioni del premio».

Quanto vale oggi una opera di Piangiamore simile a questa?

«All'incirca tra i venticinquemila e i trentamila euro, cioè tra i cinquanta e i sessanta milioni di lire. Ma è un valore destinato ad aumentare, proprio perché Piangiamore ha vinto il Premio Cairo: un premio che ha un

prestigio eccezionale, con pochi eguali in Europa».

Che cosa rende il Premio Cairo così importante nel mondo dell'arte?

«Per cominciare, la giuria è di altissimo profilo. Quest'anno era presieduta dal famoso critico d'arte Luca Beatrice e formata dai "numeri uno" di musei, fiere e case d'aste tra i più importanti per l'arte contemporanea: Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia; Vincenzo De Bellis, direttore artistico della fiera MiArt di Milano; Claudia Dwek, presidente per l'Italia e vicepresidente per l'Europa della casa d'aste Sotheby's; Gianfranco Maraniello, direttore del museo Mart di Rovereto; Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; e Andrea Villani, direttore del museo Madre di Napoli. In secondo luogo, il Premio Cairo, con i venticinquemila euro che frutta al vincitore, è di gran lunga il premio d'arte più "ricco" d'Italia e fra i più "ricchi" d'Europa. E poi c'è un terzo motivo, il più importante: questo premio nasce dalla passione. L'editore Urbano Cairo, che lo ha creato, è infatti un appassionato intenditore e collezionista di arte e considera gli artisti delle nuove generazioni un patrimonio da valorizzare. E i risultati si vedono: dal 2000 a oggi, il Premio Cairo è stato un importante trampolino di lancio per coloro che lo hanno vinto».

Oliviero Marchesi